



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI CAGLIARI E ORISTANO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Oggetto: AIDOMAGGIORE (OR), complesso nuragico di S'Aspru. Dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42.

Il complesso nuragico di S'Aspru si trova sull'altopiano basaltico di Aidomaggiore, circa 3 km a Ovest-sud-ovest del centro abitato, in prossimità del margine meridionale che domina il vallone del Riu Siddu (foglio 33, mappale n. 18).

Il complesso appare suddiviso in due distinti nuclei, probabilmente rispondenti alla realtà originaria; tuttavia non si può escludere che la parte mediana del sito sia stata distrutta dai lavori di spietramento meccanico, che hanno prodotto grossi cumuli di pietrame accastati in vari punti dell'area.

Il nucleo occidentale comprende il nuraghe e un'area di insediamento delimitata da una muraglia ciclopica. Il nuraghe è completamente avvolto dalla vegetazione, che impedisce l'accesso al monumento; dall'esterno dell'intrico di rami ed arbusti si percepisce chiaramente la presenza di una struttura in grossi blocchi di basalto. Invece la muraglia è visibile lungo tutto il contorno perimetrale, specialmente dall'esterno, da cui si apprezza l'ottimo stato di conservazione; ha andamento circolare con diametro di circa 60 metri e racchiude un'area di circa 2800 metri quadrati. La muraglia ha almeno un ingresso sul lato settentrionale, costituito da una sorta di torretta sporgente verso l'interno e provvista di due porte d'accesso contrapposte. Nell'area racchiusa dalla muraglia non si distinguono altri ruderi oltre al nuraghe, anche se la loro presenza sotto la superficie del terreno è fortemente indiziata dalla grande quantità di pietrame sparso o sistemato nei muretti di recinzione e sulla stessa muraglia.

Il nucleo orientale è costituito da una distesa di blocchi e pietrame basaltico, distante circa 60 metri dalla muraglia sopra descritta ed estesa su un'area di circa 2000 metri quadrati. La grande abbondanza di pietrame accumulato in giacitura caotica, in cui però si distinguono alcuni ruderi di strutture ancora parzialmente riconoscibili, e la fitta vegetazione chiariscono che si tratta di una seconda area insediativa risparmiata dagli spietramenti meccanici proprio per l'impossibilità di eliminare il materiale lapideo accumulato. Invece tutto il resto dell'area circostante appare nudo, privo di pietrame e di vegetazione, proprio a causa degli spietramenti e dell'intenso sfruttamento per il pascolo.

La carta archeologica del Piano Urbanistico Comunale, redatta nel 1998 sulla base di un censimento preliminare condotto dall'Università di Sassari con la collaborazione di appassionati conoscitori locali, riporta anche due tombe di giganti che non sono state rintracciate negli ultimi sopralluoghi. Secondo informazioni raccolte dal personale della Stazione Forestale di Ghilarza, le due

tombe si trovavano lungo i margini del pianoro, ma sarebbero state distrutte dai lavori di spietramento meccanico, che in effetti hanno lasciato grandi cumuli di materiale lapideo.

Pertanto il complesso nuragico di S'Aspru si presenta come un'area funzionalmente organizzata, che aveva il punto di riferimento principale nel nuraghe e che disponeva di due distinti nuclei abitativi e di altrettante tombe collettive. Mentre il nuraghe monotorre rientra in una classe monumentale diffusa in tutta la Sardegna, la muraglia che racchiude l'insediamento è un tratto caratteristico dell'Oristanese, con numerosissimi esempi nel Montiferru e sugli altipiani di Abbasanta; tra questi si distinguono in particolare la grande muraglia del nuraghe Losa, e in territorio di Aidomaggiore le muraglie dei nuraghi Masone Maggiore, Benezziddo, Mura Era ecc.. Anche l'insediamento a breve distanza dal nuraghe non è strano, perché la stessa caratteristica si riscontra nella località Osoddeo di Abbasanta.

Il complesso nuragico descritto non è isolato. Sul pianoro a Nord e a Nord-ovest di esso, ad una distanza compresa tra circa 150 e 400 metri, si distende un complesso megalitico composto da almeno una quindicina di strutture ortostatiche lineari, ovali, circolari e semicircolari, mentre circa 470 metri a Nord-nord-ovest si trova il nuraghe Funtana Menta e circa 500 metri a Nord-est si trova il nuraghe Sa Tanca 'e sas Bides.

È evidente che l'insieme delle emergenze archeologiche individuate costituisce un sistema inscindibile dal punto di vista territoriale, anche se costituito da unità sviluppatasi in un lungo lasso di tempo.

Cagliari, 8-11-2011

L'Archeologo
Dott. Alessandro Usai

Alessandro Usai

VISTO: Il Soprintendente
Dott. Marco Minoja

Marco Minoja



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Lorrat

Maria Assunta Lorrat

